

ABRUZZO

ITALY
nel mondo

PERIODICO DEGLI ABRUZZESI
ANNO XXXII - n° 2 MARZO-APRILE 2014
Via Campania, 12 - 65122 PESCARA



Auguri di
Buona Pasqua
dalla Redazione
di Abruzzo nel Mondo

Poste Italiane spa - spedizione in a.p. - D.L. 353/03
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, 2 e 3 DCB Chieti
AUT. TRIB. DI PESCARA N.2/83 - ISSN 0394-6029

Taxe Perçue - Tassa Riscossa
Poste FF. SS.
65100 Pescara - ITALIA

www.abruzzomondo.it
e-mail: abrumond@yahoo.it
tel. 085.2056563 - 085.27276

RETOUR
CHIETI
ITALIA

In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Chieti per la restituzione
al mittente previo pagamento "resi"

Governo Renzi: ultima spiaggia

di Mauro Ammirati



Palazzo Chigi: passaggio di consegne fra Enrico Letta e Matteo Renzi

Un'operazione improvvisa e spregiudicata come quella che ha rovesciato il governo Letta ed insediato quello di Matteo Renzi può avvenire solo nel segno della paura. Un sentimento che è meno del panico, ma più del semplice timore. Paura che pervade le due grandi coalizioni nazionali ed è dovuta a fattori politici ed economici, interni ed internazionali.

Paura che la situazione sfugga di mano a quelle forze politiche che hanno retto il Paese dal 1994 ad oggi e che, per buona parte degli italiani, sono i principali responsabili del momento drammatico che la nazione sta vivendo. Matteo Renzi è la carta della disperazione, è stato lui stesso ad affermarlo, implicitamente, in occasione della presen-

zazione del suo governo alle Camere, facendo capire che il suo fallimento sarebbe la bancarotta di tutto il sistema politico. Ha ottenuto la fiducia del centrosinistra e dei centristi, non quella di Forza Italia, che però, in cambio d'un accordo concluso sul sistema elettorale, gli ha concesso un'apertura di credito, se preferite, la promessa di un'opposizione morbida.

La domanda da porsi è: cos'è stato a forzare la mano ai partiti, cosa ha fatto precipitare la situazione così da indurre la Presidenza della Repubblica e la coalizione che sosteneva il governo Letta ad una manovra tanto azzardata, quanto insolita? Paura, come accennavamo, ma di cosa? A maggio si terranno le elezioni europee (per inciso,

verrà eletto anche il Consiglio regionale nel nostro Abruzzo) ed il voto in questione potrebbe diventare una pietra sepolcrale sul sistema politico costruito sulle macerie di Tangentopoli. I sondaggi, lo scorso anno, poche settimane prima delle elezioni politiche, attribuivano al M5s il 17%.

Prese il 25% (neanche le prime proiezioni post voto facevano pensare ad un simile successo). Oggi, i sondaggi danno allo stesso M5s il 24%. Dunque, non si può escludere che il movimento di Beppe Grillo superi il 30%. Parliamo d'una forza politica radicalmente avversa al centrosinistra ed al centrodestra, dichiaratamente euroscettica e sostenitrice della democrazia diretta integrale (in passato, Grillo ha proposto l'abrogazione del cosiddetto "divieto di mandato imperativo").

Non basterà a Pd, Ncd e Fi confidare nella ripresa economica, perché (ammesso che l'economia sia davvero in ripresa) non si concretizzerà in posti di lavoro nei prossimi mesi. Inoltre, quale che sia la congiuntura, i vincoli comunitari impongono all'Italia di continuare a praticare la politica dell'austerità ancora per molti anni.

continua a pag. 5

Lettera aperta a Raffaele Bonanni

SECRETARIO NAZIONALE CISL

Gentilissimo Segretario,

la Direzione e la Redazione di questo storico periodico "Abruzzo nel Mondo" - si complimentano per il prestigioso riconoscimento che Lei ha ricevuto recentemente dal Comune di Perano (Ch). Questa testata ultratrentennale che raggiunge i nostri corregionali e connazionali in più di quaranta Stati Esteri, è lieta di darne notizia ai lettori, memore di un illustre Suo predecessore alla guida della Organizzazione Sindacale che rappresenta: Michelangelo Ciancaglini, europarlamentare e primo Presidente dell'Associazione degli Abruzzesi nel Mondo - il cui organo di stampa è appunto 'Abruzzo nel Mondo' - costituita nel lontano 1985. Il compianto amico Michelangelo accettò di buon grado l'incarico poiché considerava il giornale un mezzo straordinario per l'informazione al complesso mondo migratorio delle innumerevoli

norme che regolano la vita di ognuno nel campo del lavoro, della salute, delle agevolazioni fiscali, dei ricongiungimenti, dei titoli di studio: insomma dei rapporti tra la terra natia e quella di accoglienza. Il giornale, quello stampato su carta, ancora oggi è atteso, richiesto, tenuto in mano, letto dai nostri emigrati della prima ora, ma anche dalle ultime generazioni ormai interculturali che vanno alla ricerca delle proprie radici. Nel segno della continuità, stimatissimo Segretario Nazionale, ci piacerebbe che Lei oggi, come Michelangelo Ciancaglini quasi trent'anni orsono, assumesse la Presidenza dell'Associazione degli Abruzzesi nel Mondo con sede a Pescara presso la ns Redazione e utilizzasse spazio di alcune pagine del periodico 'Abruzzo nel Mondo' per informare e comunicare con i nostri lettori che vivono onestamente e con grandi sacrifici il "Mondo".

La Redazione e la Direzione

17 marzo: Giornata Nazionale dell'Unità d'Italia della Costituzione, dell'Inno Nazionale e della Bandiera

Anche Abruzzo nel Mondo come le altre associazioni, celebra il 17 marzo, "Giornata Nazionale dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'Inno nazionale e della Bandiera". La Giornata, approvata dal Parlamento Italiano, in via definitiva, nel Novembre 2012, è stata inserita contemporaneamente tra gli appuntamenti istituzionali. Vogliamo ricordare l'evento alla propria struttura associativa ed ai numerosissimi connazionali sparsi nel mondo, allo scopo di tenere vivo un sentimento di legame, di amore, di identità e di orgoglio ad una Italia che è sempre rimasta nel loro cuore.

Viaggiare sicuri: prima di partire per l'estero informatevi e informateci

ROMA - Il sito internet www.viaggiare Sicuri.it, curato dall'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri in collaborazione con l'ACI, fornisce informazioni quanto più aggiornate possibile su tutti i Paesi del mondo. Nella pagina del Paese dove intendete recarvi appare in primo piano un Avviso Particolare con un aggiornamento sulla situazione corrente, in particolare su specifici problemi di sicurezza, fenomeni atmosferici, epidemie, ecc.

Oltre all'Avviso Particolare è disponibile la Scheda Informativa, che fornisce informazioni aggiornate sul Paese in generale, con indicazioni sulla sicurezza, la situazione sanitaria, indicazioni per gli operatori economici, viabilità e indirizzi utili.

Ricordatevi di controllare www.viaggiare Sicuri.it anche poco prima della vostra partenza perché le situazioni di sicurezza dei Paesi esteri e le misure normative e amministrative possono variare rapidamente: sono dati che aggiorniamo continuamente. Potete acquisire le informazioni anche attraverso la Centrale Operativa Telefonica, attiva tutti i giorni (con servizio vocale nell'orario notturno): dall'Italia 06-491115; dall'Estero +39-06-491115.



Dove siamo nel mondo

Prima di partire potete anche registrare il vostro viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it indicando le vostre generalità, l'itinerario del viaggio ed un numero di cellulare. Grazie alla registrazione del vostro viaggio, l'Unità di Crisi potrà stimare in modo più preciso il numero di italiani presenti in aree di crisi, individuare l'identità e pianificare gli interventi di assistenza qualora sopraggiunga una grave situazione d'emergenza. Tutti i dati vengono cancellati automaticamente due giorni dopo il vostro rientro e vengono utilizzati solo in caso d'emergenza per facilitare un intervento da parte dell'Unità di Crisi in caso di necessità. **Oltre che via internet, potete registrarvi anche con il vostro telefono cellulare, inviando un SMS con un punto inter-**

rogativo? oppure con la parola AIUTO al numero 320 2043424, oppure telefonando al numero 011-2219018 e seguendo le istruzioni. Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidenti, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto. Se vi trovate in un Paese dove non è presente una Rappresentanza diplomatico-consolare italiana, potete richiedere la protezione consolare ad una Rappresentanza diplomatico-consolare di uno Stato membro dell'Unione Europea.

Inform

In ricordo dei martiri delle foibe

Decennale della Istituzione del Giorno del Ricordo con la Legge 30 Marzo 2004 numero 92, nel centenario della Prima Guerra Mondiale. Atto tardivo di verità e di giustizia. La deportazione nei campi di concentramento iugoslavi. Noi ricordiamo perché fu genocidio. La Verità non si infoiba. Claudio Posabella, esule istriano: "Anche noi come altre famiglie eravamo destinati all'infoibamento". Il 10 Febbraio di ogni anno commemoriamo la tragedia nazionale ed europea delle foibe, l'esodo dei 350mila italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, nostri compatrioti frontalieri. Una giornata che assume un significato particolare congiungendo idealmente le tre tragedie della nostra Storia nazionale: la Shoah del popolo ebraico, il genocidio di decine di migliaia di italiani infoibati e le oltre 120mila vittime della guerra civile risorgimentale del Nord contro i "briganti" del Sud Italia, prima e dopo l'Anno Domini 1861. Il Ricordo è di tutti e per tutti. Che cosa accadde dopo il 25 Aprile del 1945? E perché fu strappata un'importante pagina della Storia d'Italia e d'Europa?

Nelle foibe migliaia di italiani e oppositori sloveni morirono per un proiettile sparato in testa, dilaniati da una granata (i più fortunati) precipitando nel vuoto e trafitti da corpi contundenti, dopo una lenta dolorosa agonia.

Le Istituzioni territoriali hanno il dovere di individuare non soltanto nella Legge le forme migliori per commemorare e celebrare dignitosamente i nostri connazionali frontalieri europei, la cui Storia

rivive ogni giorno nella toponomastica delle nostre città. Un giorno chiaramente non basta perché bisogna attivarsi presso le scuole di ogni ordine e grado, con informazioni utili alla conoscenza di una tragedia nazionale europea consumata su due fronti: l'eliminazione fisica e l'esodo. Tuttavia la chiave di lettura che in questi ultimi anni si è data delle Foibe è stata molto falsa. I giovani sono le sentinelle delle diverse Memorie: devono vedere con i loro occhi questi luoghi dell'orrore! I Rapporti Italo-Sloveni fra il 1880 e 1956 nella Relazione della Commissione Italo-Slovena a cura dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Comitato Provinciale di Gorizia. Un documento storico importantissimo.

Le cause storiche dei massacri, dei crimini di guerra e dei genocidi perpetrati nell'ex Iugoslavia, dei quali Srebrenica è la nostra Memoria universale (11 Luglio 1995). Il pensiero del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La Memoria per gli Stati Uniti di Europa insieme alla Santa Madre Russia. Per la Verità, la pace, la bellezza, l'amicizia e la giustizia.

Nicola Facciolini



Erario, Fisco, Moneta

di Luigi Casale



Luigi Casale

Erario, Fisco, Moneta. A parte "moneta" che sappiamo tutti che cosa sia, le altre due parole (erario e fisco) le utilizziamo (meglio se dico: "Le utilizzo", perché sto parlando di me) con una certa incertezza. Inaspettatamente ne è uscito un osimoro che - vi assicuro - non è voluto, il quale gioca sulla polisemia dell'aggettivo indefinito certo. Prima di influenzarvi con la mia incertezza, affezionati lettori, cercherò di spiegare da dove vengono queste parole, e che cosa esse denotavano al tempo degli antichi Romani, sia quando Roma era repubblica, sia successivamente quando fu Principato.

Aes, aeris (leggasi: es, eris) ... Ricordo ai nuovi arrivati che sui vocabolari della lingua latina i nomi vengono designati con due "voci": il nominativo e il genitivo; mentre i verbi, addirittura, con 4: presente, perfetto, supino, infinito; o 5 voci, se si aggiunge anche la seconda persona del presente. Questi modelli di parole a scuola si chiamavano "paradigmi"; essi contengono le forme di base per formare tutte le altre voci di una parola, come, ad esempio, il singolare e il plurale per i nomi, il maschile e il femminile per gli aggettivi; i modi, i tempi, e le persone, per i verbi.

Ma... ritorniamo ad "aes, aeris", che presso i Romani significava o rame o bronzo, o più genericamente metallo. (La confusione è comprensibile se si pensa che solo chi lo lavorava sapeva esattamente la differenza tra i due metalli). Se poi qualcuno volesse sapere perché da "aes [ès]" (rame o bronzo) sia venuto fuori "eris", cioè perché la "s" si sia trasformata in "r", dirò che si tratta di un fenomeno di tra-

sformazione fonetica. Un processo naturale (dipendente dal comportamento dei parlanti) che si è verificato in una determinata epoca storica - diciamo IV sec. a. C. - all'interno di un gruppo di parlanti (mettiamo: quelli della penisola italiana). Se fossimo più attenti ci accorgeremo che anche oggi succedono di questi fenomeni; e lo notiamo dal fatto che certe consonanti, in una certa posizione all'interno delle parole, i parlanti di località non tanto distanti gli uni dagli altri (tutta gente che parla la stessa lingua; e addirittura lo stesso dialetto) le trasformano rendendole completamente diverse (Es.: bello / beddu). Ora i grammatici e gli studiosi, questa regola secondo la quale nel V-IV secolo avanti Cristo la "s" quando si veniva a trovare in mezzo a due vocali si trasformava in "r", hanno chiamato questo fenomeno col termine di rotacizzazione, ricavando questo termine dal nome della "r", che in lingua greca si chiamava rho.

Capiremo meglio presentando un esempio più significativo. Nello stesso arco di tempo è successo che il verbo latino "esse" (la cui radice è "es-") nell'imperfetto è diventato "eram" da un originario *es-a-m: (radice + caratteristica del tempo storico + desinenza), da cui il moderno "io ero", così come ce lo troviamo oggi. Se con tutti questi esempi si capisce, meglio così; ed io sono contento. Se no chiudete pure in parentesi, e lasciate le parentesi a chi le può utilizzare, perché il discorso, nelle linee generali, lo si comprende lo stesso; e ... andiamo avanti.

Tutta la lunga filastroca l'ho fatta per far capire perché da "aes" = metallo derivi "aerarium" = cassa (dove si custodisce il "metallo"), quindi la cassa del denaro pubblico. Che a Roma era amministrato dal Senato. Da quanto detto, data la discendenza diretta della parola italiana da quella latina e ricostruito il significato di quella latina, ora possiamo capire anche - per l'affinità semantica che intercorre tra

le due parole - che cosa sia oggi l'erario. Il tesoro dello Stato.

E veniamo a "fiscus". Fiscus, fiscina, fiscella, sono rispettivamente "cestino", "paniere", "canestro". Ancora oggi usiamo la parola fiscella, per indicare il piccolo cestino dove si raccoglie la ricotta per lasciar defluire il siero (ma i Romani vi filtravano anche l'olio). Con la trasformazione della forma dello Stato romano operata da Ottaviano Augusto (ciò che noi chiamiamo passaggio dalla repubblica all'impero e che gli storici chiamano Principato) il Senato, cui era affidato il compito di amministrare i fondi dell'erarium, decretò un appannaggio per la persona dell'Imperatore, cioè una modesta quantità di denaro (metaforicamente un travaso dall'erarium al fiscus, recipiente più modesto) per le necessità personali di Augusto.

Da allora si ebbero due amministrazioni con due contabilità del tesoro pubblico: una praticata dal Senato, e una più piccola - per modo di dire - tenuta dall'Imperatore. Riferendoci all'oggi, il fisco è la parte di ricchezza che lo Stato raccoglie da tributi e imposizioni.

Moneta deriva dal verbo moneo = ammonisco (richiamo). Anticamente, ma molto anticamente, a Roma Moneta era una dea, la madre delle Muse.

La radice - come la radice di moneo (men-mn-mon: la scrivo in tre forme, perché si tratta di una radice apofonica, cioè che cambia il colore della vocale in base a determinate situazioni linguistiche) - è collegata all'idea di "memoria". Perciò "madre delle arti" nel caso della dea, e "ammonire/ammonimento" nel caso del verbo moneo. In epoca storica però l'appellativo di "moneta" (ammonitrice, consigliera) fu attribuito alla dea Giunone, alla quale fu dedicato un tempio sul Campidoglio nel quale (o presso il quale) si conavano le monete. Praticamente fungeva da zecca. "Moneta", quindi, era la dea, la zecca, e i pezzi conati.

casaleluigi@yahoo.it

"I racconti del vicoletto" il nuovo libro di Tonia Orlando

È stato pubblicato dall'editore Carabba di Lanciano "I racconti del vicoletto", un libro di Tonia Orlando (pp. 70, euro 15,00) con prefazio-



ne di Mario Palmerio. Ci spiega che "Non ci vuol molto a capire che, dietro la figura di Lidia, si cela l'autrice e che lo scritto è autobiografico".

Conclude osservando che l'insieme "si propone come sociologia di un mondo scomparso, istruttiva non solo per chi quel mondo l'ha vissuto, ma anche di più per chi non lo ha mai conosciuto". L'autrice lo rivivrà con grande malinconia, ora con la tessitura, ora con la signora di vecchio stampo, il banditore, gli amici dell'osteria e così via di seguito. I 21 brevi capitoli sono illustrati da

disegni in bianco e nero del pittore guardiese Antonio Spinogatti, e ci restituiscono atmosfere di tempi andati che magari faranno sorridere le persone di adesso, tanto il mondo è cambiato.

Si è presi, ai nostri giorni, nel vortice della civiltà contemporanea, ma che allora erano la norma, la qual cosa risalta anche dalla descrizione psicologica dei singoli soggetti analizzati in relazione alla vita che si svolgeva nel vicoletto a seconda delle stagioni dell'anno, ognuna delle quali aveva una caratteristica propria.

Alcardo Rubini

Il Comitato provinciale Unpli Chieti diventa *best practice* a livello nazionale

Le Pro Loco della provincia di Chieti diventano *best practice* a livello nazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. È quanto è emerso nel corso dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Roma, presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati, sul tema "La rete delle Pro Loco e la salvaguardia dei patrimoni immateriali". All'incontro ha preso parte una delegazione guidata dal Presidente Unpli abruzzese, Nazareno Di Giovanni, e della provincia di Chieti, Sergio Carafa. Era presente anche il consigliere nazionale Carmine Santarelli. Nel corso dei lavori è stata la Presidente della Pro Loco Val di Sangro di Atessa, Elisa Tano, a illustrare alcune azioni intraprese in tema di salvaguardia del patrimonio immateriale. In particolare Tano si è soffermata sui alcuni importanti lavori, a tutela della cultura e delle tradizioni contadine, realizzati dalla sua Pro Loco in stretta collaborazione con l'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti: al riguardo è stato dato ampio risalto a una convenzione il cui intento è programmare e realizzare attività di ricerca, formazione e interventi per lo sviluppo e la salvaguardia del territorio e

delle sue risorse culturali, con particolare riguardo al patrimonio immateriale, da attuarsi mediante progetti di servizio civile volontario realizzati nel territorio abruzzese e nelle sedi di attuazione. Referente dell'accordo è la professoressa Lia Giancristofaro, docente di Antropologia culturale presso l'ateneo.

"È grazie al grande lavoro svolto dall'intero Comitato Provinciale che abbiamo potuto siglare questo accordo durante l'annuale convention delle Pro Loco - afferma il Presidente Unpli Chieti, Sergio Carafa - svoltasi a Lanciano alla presenza del Presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppe, del Consigliere regionale Emilio Nasuti, dell'Assessore comunale Marcello D'Ovidio, del Consigliere nazionale Unpli Giovanni Scopinaro e dell'ex Presidente regionale Unpli Amedeo Cappella. Abbiamo notato con piacere che tra le Pro Loco vi è maggiore consapevolezza sul fatto che per essere incisivi nello sviluppo culturale, turistico ed ambientale nel nostro territorio è necessario da una parte rafforzare lo spirito di appartenenza per aumentare il peso politico, dall'altra di dotarsi di strumenti e strutture efficienti in gra-



do di incidere veramente sulle scelte strategiche messe in atto per promuovere il brand Abruzzo. Nel raggiungimento di questi nuovi obiettivi l'accordo di partenariato sottoscritto con l'Università di Chieti è fondamentale". Nel frattempo sono diverse le iniziative sul tema messe in campo dalle associazioni della rete: importanti eventi sono organizzati dalle Pro Loco di Crecchio, di Celenza Sul Trigno e di Bucchianico. La Pro Loco Romagnoli, ha promosso una manifestazione con raccolta di testimonianze video e audio di proverbi, poesie, saperi e pubblicazione su canali web letture di poesie e rappresentazioni teatrali: "Oggi più che mai - conclude il Presidente Carafa - diventa fondamentale il contributo delle Pro Loco nella sensibilizzazione delle comunità locali sull'importanza di tutelare saperi e tradizioni che rischiano di sparire nel giro di pochi anni".

Terremoti e corruzione AD 2014

L'apocalisse antropologica politica sociale economica etica culturale è ben peggiore dei disastri naturali

A 59 mesi dalla catastrofe aquilana (Mw=6.3; 1600 feriti; 311 morti) la Giustizia faccia il suo corso per l'immediata ricostruzione della Capitale d'Abruzzo. Uccide più la corruzione che la Natura. L'Italia al 69mo posto nella classifica mondiale dei Paesi corrotti. Di tutte le catastrofi umanitarie, simiche e vulcaniche per collasso di edifici negli ultimi 30 anni, ben l'83 per cento si sono verificate in Paesi ad alto tasso di corruzione politica. Un'anomalia apocalittica. Trasparenza, legalità e responsabilità sono le tre parole-chiave per ridurre sensibilmente il numero delle vittime causate dagli effetti delle catastrofi naturali.

Prevedere i terremoti, gli tsunami e le grandi esplosioni vulcaniche (compresi gli impatti cosmici sulle megalopoli) è del tutto inutile se non si estirpa la gramigna della corruzione dalle nostre nazioni. A cominciare dalle regioni d'Italia. Bisogna "purificare" il Potere con il Diritto e la Morale, non con la violenza e il moralismo! L'Industria Mondiale delle Costruzioni oggi capitalizza la bellezza di oltre 8.7 trilioni di dollari all'anno. Pare che sia il settore più corrotto dell'economia mondiale. È il dato più allarmante. Nell'Anno Domini 2012 il governo turco ha approvato la famosa Law on the Regeneration of Areas Under Disaster Risk, una serie di norme edilizie per tutti gli edifici pubblici e privati che insistono sulle pericolose faglie anatoliche. Le strutture non in regola devono essere demolite, senza condoni e senza proroghe. Per poi essere ricostruite secondo la Legge e le norme di sicurezza antisismiche.

Per un totale di sei milioni e mezzo di abitazioni ad alto rischio che in Turchia saranno abbattute nei prossimi venti anni. Sarà mai possibile in Italia prima della prossima tragedia nazionale, prima delle lacrime di cocodrillo dei poli-

ticanti? L'uso appropriato dei social network, della televisione e del cinema, ossia della buona Geoscienza, nel pieno rispetto delle Leggi naturali, è essenziale per l'effettiva riduzione del Rischio di disastri naturali e la corretta capillare informazione ai cittadini. La regione euro-mediterranea si muove verticalmente fino ad alcuni millimetri all'anno, mentre le Alpi occidentali, gli Appennini centrali e meridionali, e parte della Calabria mostrano sollevamenti fino a circa due millimetri all'anno. Attenzione ai laghi vulcanici "spenti"! Il robot Maddy potrà essere utile anche per le ricerche nel Lago Cheko, protagonista del famoso Impatto Cosmico di Tunguska, la devastante esplosione termonucleare che il 30 Giugno del 1908 abbatté 80 milioni di alberi, vaporizzando 2150 Km quadrati di taiga siberiana.

La corruzione si incarna nell'uso di materiali inadeguati e pericolosi nell'edilizia e nelle infrastrutture vitali di un Paese; nella compravendita di parlamentari, ispettori, autorità civili e giornalisti; nell'assemblaggio industriale di un sistema mafioso di metodi e pratiche illegali e inappropriate che autoalimentano la catastrofe finale.

Nicola Facciolini



Il collasso della fabbrica in Bangladesh

L'Antica Festa di San Biagio il Vescovo dei Miracoli

Tra sacro e profano negli Stati Uniti d'Europa



San Biagio, il Vescovo dei Miracoli

Per San Biagio, il Mitrato, il freddo è andato, recita un antico proverbio. Un chiaro auspicio vista la morsa del Generale Inverno sul Belpaese, alla luce del responso della famosa marmotta Phil che nel Groundhog Day AD 2014 di Punxsutawney in Pennsylvania (Usa) ha chiaramente visto la sua ombra preconizzando altre sei settimane

di gelo. Mentre la Nasa e l'Eso annunciano la sbalorditiva scoperta di centinaia di pianeti extraterrestri (probabile patria di altri mondi alieni e di straordinarie forme di vita, forse più intelligenti della nostra!) a pochi anni luce dalla Terra. Così Biagio diventò il Santo con il pettine.

La Festa dei funai, delle retare e dei cardatori di lana, con la processione dei cavalli.

Una devozione europea da riscoprire anche su Internet dato che, grazie a San Biagio, le comunità sociali hanno permesso di rinsaldare legami reali tra familiari, concittadini, città e borghi di tutto il mondo. San Biagio è venerato come santo dalla Chiesa Cattolica e Ortodossa. Famosi sono gli Archi di Pasqua di San Biagio Platani: le due confraternite, Maddunara e Signurara, rinnovano ogni anno la tradizione.

In Sardegna e in Puglia celebre è la devozione al Santo. Il rito della Benedizione della gola compiuto da San Biagio con due candele incrociate. La processione dei cavalli. San Biagio è il protettore dei cardatori e dei cavalieri.

Nicola Facciolini

CASSA DI RISPARMIO E FONDAZIONE CARICHIETI: MOSTRE "USI E COSTUMI DI NAPOLI" E "I MONDI DI SPOLTORE"

Le collezioni del museo permanente "Illuminare l'Abruzzo: codici miniati tra medioevo e rinascimento"

"Invito e palazzo" questo è il senso che la Cassa di Risparmio e la Fondazione Carichieti, ha diramato per un appuntamento promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) per l'annuale apertura delle sedi di banche e fondazioni, per un giorno aperti al pubblico, per favorire la conoscenza del patrimonio artistico custodito.

"L'evento alla XII edizione - come hanno sottolineato il Presidente della Carichieti Mario Falconio ed il presidente della Fondazione Pasquale di Frischia - vuole confermare il ruolo preponderante in campo culturale attraverso il mevenatismo, la promozione, la valorizzazione del patrimonio di proprietà e con interventi che si caratterizzano per il forte rapporto con il territorio".

Nella sede della Carichieti a Chieti Scalo e poi a Palazzo de' Mayo a Chieti Città, sede della fondazione, visita alla mostra permanente "Illuminare l'Abruzzo Codici Miniati tra Medioevo e Rinascimento".



La Lavandaia

Successivamente presso la sede della Banca visita alla Mostra "Usi e Costumi di Napoli e Contorni presso la sala delle conferenze per illustrare il prezioso volume del De Boucard che descrive usanze del tempo, personaggi, popolari, feste, cerimonie e culti della Città di Napoli, le 100 acqueforti frutto di una grande operazione culturale che ebbe come indiscusso protagonista il vastese Filippo Palizzi, chiamato a dirigere il progetto e a realizzare circa la metà dei soggetti, i più apprezzati della collezione, per le qualità grafiche ed espressive.

Visita anche alla mostra permanente "I mondi di Spoltore", alla scoperta dei 190 dipinti dell'artista lancianese, appartenenti alla collezione d'arte della Carichieti, costituita nel corso degli anni.

Giuseppe Catania

Michelangelo e il Monte dell'Altissimo: 500 anni di storia del marmo e dell'arte

La Fondazione Henraux ricorda Michelangelo nel 450° dalla sua morte

Il 18 febbraio 1564, all'età di 88 anni, Michelangelo Buonarroti muore nella sua casa romana. A 450 anni dalla sua morte si ricorda uno degli episodi più importanti e tormentati della sua vita: il sogno mai realizzato di cavare e rifornirsi gratuitamente dello statuario del Monte dell'Altissimo.

Dopo aver ottenuto l'incarico per la realizzazione della facciata della Chiesa Fiorentina di San Lorenzo, obbedendo alla volontà di Leone X (Giovanni dei Medici), Michelangelo, nel 1518 inizia a costruire la strada che sarebbe servita per raggiungere i bacini marmiferi dell'Altissimo.

Seguendo un'intuizione pari alla sua capacità di svelare le figure celate nei blocchi di marmo, il Buonarroti percepisce le potenzialità e la qualità del marmo racchiuso nelle cave dell'Altissimo, uno statuario ancora più bello e prezioso di quello carrarino: "di grana unita, omogenea, cristallina, e ricorda lo zucchero". Michelangelo qui desidera cavare e far cavare "ogni et qualunque quantità di marmi o di qualunque altra miniera in decete montagne dello Altissimo, et loro vicine circostanze". Il Monte, un bacino marmifero di enorme ampiezza era "ripieno di marmi in tutte le parti che ve n'è da cavare fino al giorno del Giudizio".

Nel dare il via alla sua impresa più ambiziosa, e consapevole del grande tesoro custodito dalla montagna, Michelangelo aveva chiesto e ottenuto, non senza penare, dall'Opera di Santa Maria del Fiore e dai Consoli dell'Arte del Lana di potersi rifornire gratuitamente e per

tutto il resto della sua vita di marmi dell'Altissimo, una volta che fosse riuscito a mettere in esercizio quelle cave. Malauguratamente un "breve" di papa Leone X del 20 di febbraio 1520 sollevava Michelangelo dall'incarico della costruzione della strada. Per l'artista, giunto alla soglia dei quarantacinque anni e attento imprenditore di se stesso, ciò fu motivo di grande delusione.

Ma il sogno di Michelangelo, da lui mai realizzato, prese forma. Nei quasi cinquecento anni che separano l'inizio della costruzione della strada dell'Altissimo il bacino marmifero di Seravezza ha donato un capitolo sostanzioso alla storia, all'arte e all'architettura mondiali. La Henraux Spa, è oggi proprietaria del Monte dell'Altissimo.

L'Altissimo è un importante comprimario di quel genio dell'uomo che costruisce bellezza. Da qui sono stati realizzati numerosi progetti quali il pavimento policromo della Basilica di San Pietro, o la ricostruzione della chiesa Abbaziale di Montecassino come, più recen-

temente la Grand Mosque per lo Sceicco Zayed Bin Sultan al Nayhan II ad Abu Dhabi, il Campus Exxon Mobile a Houston (detto anche Delta project), e negli Stati Uniti il Devon Energy World Center, One Market Plaza a San Francisco e molti altri. "Il nostro fare impresa è fare cultura. Desideriamo, nel segno del passato, contribuire alla storia. Per questo, oggi, manteniamo con responsabilità e consapevolezza il testimone ricevuto e vogliamo ricordare Michelangelo".

L'occasione del 450° dalla morte di Michelangelo per la Fondazione Henraux è anche l'occasione per porgere nuovamente l'invito a tutti gli artisti del mondo, al di sotto dei 45 anni, di partecipare con i propri progetti al concorso pubblico che vedrà il prossimo 15 di aprile l'enunciazione dei 3 finalisti che, da quel momento, unitamente alle maestranze potranno realizzare le loro opere, successivamente oggetto di esposizione nella sede della Fondazione a luglio 2014.

info@fondazionehenraux.it



La cava del Monte dell'Altissimo

"Avere trent'anni" di Federica D'Amato

IL LIBRO PRESENTATO IL 7 MARZO ALLA LIBRERIA FELTRINELLI DI PESCARA

Venerdì 7 marzo, alle ore 18, presso la libreria Feltrinelli di Pescara è stato presentato "Avere trent'anni", l'ultima silloge di poesia di Federica D'Amato, pubblicata dalla lanieri Edizioni.

A parlarne con l'autrice uno dei più valenti scrittori italiani, Giovanni D'Alessandro, autore di romanzi che negli ultimi dieci anni hanno segnato la memoria storica della letteratura italiana.

Nei prossimi mesi l'autrice porterà la sua poesia in giro per l'Italia, da Bologna a Milano, Torino, Gaeta fino ad arrivare in Sicilia. Una terza prova poetica, quella della D'Amato, che conferma la sua insopprimibile vocazione, una voce antica e nuova al tempo stesso, una poesia colta, dolorante, gentile, in linea con le più alte esperienze d'avanguardia del '900 europeo. "La regina

dell'amore triste", l'ha definita lo stesso Giovanni D'Alessandro, fine appassionato e conoscitore di poesia; "La scoperta di una brava poetessa", ha detto di lei Domenico Calcaterra, uno dei più noti critici letterari italiani della nuova generazione. Il libro - un prodotto editoriale con il quale la casa editrice lanieri ha voluto riportare in auge un certo modo di fare editoria -, porta a conclusione la prestigiosa nota di lettura di Luigi Trucillo, poeta della linea partenopea, voce assoluta del panorama letterario italiano. Sabato 1 marzo "Avere trent'anni" è stato presentato anche a Roma, alla libreria Scripta Manent (via Pietro Fedele n°58), con la presenza straordinaria dello scrittore Renzo Paris.

Risultano quasi esemplari gli esiti dell'ultima prova poetica di Federica D'Amato, che

fin dal titolo "Avere trent'anni", si sofferma sullo sconcerto di chi al termine della giovinezza si trova davanti alla necessità di un consuntivo. Tutti abbiamo sperimentato l'importanza di quel personalissimo passaggio obbligato verso l'indipendenza e la solitudine chiamato "linea d'ombra". Possiamo ben comprendere quindi quanto sia stimolante fare i conti con quelle particolari sensibilità poetiche in cui questo passaggio si rovescia nella comparsa di un'"ombra della linea"; nell'addensarsi cioè, sul tratto ancora esitante di ciò che appare, delle nebbie e i fantasmi che possiedono segretamente ogni esperienza [...].

Dalla nota introduttiva "L'intraducibile" di Luigi Trucillo. Federica D'Amato si occupa di editoria, giornalismo e letteratura. Vive e lavora a Pescara.

Cari lettori, ecco a voi il programma degli eventi di marzo che la libreria QUI ABRUZZO ha pensato per voi. Un calendario ricchissimo di incontri con

GIACOMO D'ANGELO - MARZIO MARIA CIMINI
LICIO DI BIASE - DANIELE D'ALIMONTE
VITO MORETTI - DEMETRIO PAOLIN
CONCERTO DEI TERRE DEL SUD
IL GRUPPO DI LETTURA MARIO DI IORIO
...e tante cose buone da degustare!

Vi aspettiamo...

Via E. De Amicis, 1/5 - 65100 PESCARA
Tel. 085 2058245 - libreriaquiabruzzo@gmail.com

LIBRERIA
QuiAbruzzo



Auguri
a tutte le lettrici
di Abruzzo nel Mondo
dalle donne del Brasile

Vino e cultura a Terre di Poggio: gli appuntamenti di Bevi ad Arte



Un momento musicale durante gli appuntamenti "Bevi ad arte"

Dopo il grande successo dei primi appuntamenti, proseguono gli appuntamenti "Bevi ad arte" organizzati dalla casa vinicola Terre di Poggio in Contrada Mortella, 67 a Poggiofiorito (CH) per mettere insieme degustazioni di vino, pittura, poesia, e musica in un'insolita ed affascinante cornice, la bottaia della cantina.

Apriranno la serata la pittrice Catia Napoleone e il poeta Alessio Masciulli che introdurranno "Mosaico", l'ultimo libro di Danilo Scastiglia. Il titolo è stato scelto per dare ri-

salto a otto racconti che insieme costituiscono il romanzo. "Mosaico" illustra con passione frammenti di vita, cercando di dare una visione del rapporto tra uomo e donna da varie angolazioni; un lavoro in cui l'eroticismo non sconfigge mai in volgarità e diventa una delle chiavi per spiegare il rapporto tra i due sessi.

Nell'"angolo dell'artista" all'interno della bottaia, esporranno i propri dipinti le pittrici abruzzesi Angela di Teodoro e Maria Pierdomenico, introdotte dal critico Massimo Pasqualone. A chiusura della serata, un momento in cui musica e pittura si incontreranno e si fonderanno magicamente: il concerto del pianista abruzzese Michele di Toro e la performance artistica di Maria Elena Carulli, in arte MAE. Di Toro è uno jazzista più importanti d'Italia e vanta collaborazioni con artisti quali Paolo Fresu, Lino Patruno, Fabrizio Bosso, Irio De Paula; presenterà le sue improvvisazioni ed interpreterà sia pezzi propri che grandi classici del jazz. Maria Elena Carulli è artista raffinata e di impatto, che mescola soggetti e ambientazioni proprie dell'arte giapponese con colori decisi e materiali presi dalla natura che danno vita a composizioni di grande originalità e suggestione. MAE espone le proprie opere in diversi spazi espositivi tra i quali L'AURUM di Pescara e la Bottega d'arte di Chieti ed ha tenuto estemporanee in numerosi importanti eventi in tutto l'Abruzzo.

stampa.terredipoggio@gmail.com

Il chitarrista compositore abruzzese Maurizio Di Fulvio

Maurizio Di Fulvio nato il 9 aprile 1964, risiede a Pescara. Chitarrista-compositore, svolge una brillante carriera concertistica su scala mondiale in qualità di solista e con formazioni varie, suonando nei maggiori festival a fianco dei più autorevoli musicisti, con lodevoli testimonianze di pubblico e di critica. Molti dei suoi recital sono stati registrati e trasmessi da emittenti televisive e radiofoniche e numerose sono state le attenzioni di importanti compositori italiani del nostro tempo, tra cui S. Bussotti, L. Berio, S. Sciarrino, che spesso gli hanno affidato la revisione, l'adattamento e l'interpretazione delle loro opere.

Si è formato principalmente con J. Bream, A. Carlevaro, J. Scofield e P. Metheny, ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti ed è stato docente di chitarra nei Conservatori italiani di Foggia, Verona, Modena (presso l'Istituto pareggiato) e Padova. Membro di giuria dei più prestigiosi concorsi di chitarra, tiene masterclasses nelle Università e nelle Istituzioni musicali di diversi paesi sulla letteratura chitarristica

tradizionale e sull'impiego della chitarra classica nel jazz.

Ha ricevuto elogi da importanti testate giornalistiche e la critica specializzata lo considera tra i chitarristi più interessanti della scena internazionale, definendolo: "...versatile ed eclettico, dal temperamento caldo e spontaneo, abile improvvisatore e raffinato arrangiatore", "...capace di leggere e restituire con la medesima forza ed intensità linguaggi assolutamente diversi", "...la sua esecuzione, a volte grintosa ed energica, altre volte raffinata ed ornata, sempre in bilico tra rispetto della tradizione e innovazione", "...è sorretta da un'innata eleganza strumentale", "...un'autentica saudade swing e fragranze mediterranee aleggiano nei brani incisi negli album: Sweet notes (2000), Mediterranean flavours (2003), A flight of fugues (2004), On the way to wonderland (2007) e Carinhoso (2010)", "...nell'itinerario artistico confluiscono il jazz nero, il jazz latino, il rock, le tinte del classico e la sensibilità di un'interprete che coniuga in sé una tecnica solida e una



raggiante vena compositiva", "...Di Fulvio assembla con il suo strumento un incredibile mosaico di note, spadroneggia sulle corde, si confronta egregiamente con maestri di calibro mondiale, arrangiando liberamente brani celebri di Gillespie e Jobim, Santana e Metheny, Porter e Pastorius e ancora Bach e Duarte, e rivela soprattutto le sue ottime doti di bravo compositore".

Gae Campana e il suo Mondo Matrioska



Si avvicina allo studio musicale da adolescente, comincia con la fisarmonica, prosegue con la chitarra acustica e l'elettrica fino a scoprire, quando è vicino ai trent'anni, lo strumento più trasportabile che ci sia... la voce. Gae Campana è sempre stato interessato alla produzione di musica propria.

Dal 1990 al 2000 milita in varie formazioni musicali pop/rock con cui, in veste di chitarrista/autore, si esibisce tante volte in concorsi per gruppi emergenti, locali, apertura di concerti di artisti importanti come la Bandabardò nell'estate del 1996 con il gruppo Komsdivision. Fino agli anni '90 aveva studiato e suonato il Blues acustico, da Sonny Boy Williamson a Charley Patton, Louisiana Red, classici come Mississippi Blues e Sweet Home Chicago di Robert Johnson. In questo periodo ascolta di tutto, dai Wather Report a Neil Young alla musica sud americana, gli Area, Elvis Costello, quella irlandese dei Pentangle, oltre che tanti cantautori italiani come, ad esempio, Enzo Jannacci e Pino Daniele.

L'esplorazione del mondo del canto invece inizia stranamente con un sassofonista, Carmine Ianieri. Scopre che il canto ha molto a che fare con la forma fisica oltre che psichica e con la spiritualità. Ascolta Bobby Mc Ferrin, Frank Sinatra, Louis Armstrong, Quartetto Cetra, Manhattan Transfer, Demetrio Stratos, Whitney Houston.

A 32 anni, con il gruppo dell'artista Rom Alexian Santino Spinelli di Lanciano, in veste di chitarrista/cantante, è impegnato nella lunga tournée dell'estate '2002 ed ha la possibilità di esibirsi nei più importanti festival di musica etnica in Italia e di condividere il palco con musicisti di fama internazionale come Youssou N'Dour. Leader della formazione electropop, "Electroquiet" di Lanciano nel periodo 2004/2006. In questa esperienza si cimenta con la musica fatta con l'ausilio del pc e con i sintetizzatori. Passa nottate nella programmazione di synth sequencers come lo Yamaha RM1X, MFB, i campionatori vintage akai s950 e s3200. Suona la chitarra classica nel "Quartetto a plectro frentano" insieme a due mandolinisti, una mandola e un soprano, per un repertorio di musica classica/napoletana. In questo periodo si cimenta di nuovo con le dinamiche dell'acustico che aveva già sperimentato con la formazione Rom di Alexian, riassume la musica sussurrata; 2007-2010 Canta nella formazione di standards "Blue Pigalle" di Lanciano" approfondendo così il repertorio e la vocalità di grandi crooners come Frank Sinatra, Bing Crosby e Nicola Arigliano. Dal 2011 comincia a lavorare al progetto inedito di musica italiana che porta, a dicembre 2013, dopo l'incontro con Music Force all'uscita del suo primo disco dal titolo "Mondo Matrioska".

Barbara Del Fallo

Al Santuario di San Gabriele è stata inaugurata la "Porta degli emigrati"



La Porta degli emigrati inaugurata domenica 2 marzo 2014

Domenica 2 marzo, alle ore 11, è stata inaugurata la "Porta degli emigrati", realizzata in bronzo dallo scultore marchigiano Paolo Annibali, con la collaborazione di Luca Farina, un giovane artista di Campi (TE). L'inaugurazione è stata presieduta dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. Ha partecipato anche il vescovo di Teramo-Atri, monsignor Michele Seccia. All'inaugurazione sono intervenuti alcuni dirigenti del CRAM (il Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo).

La "Porta degli emigrati" misura metri 4 x 5 e ha un peso di 60 quintali. È stata fusa in bronzo a "cera persa" nel 2013. La Porta, scintillante nel suo bronzo dorato finemente patinato, ricorderà per sempre il profondo legame tra San Gabriele e le migliaia di emigrati abruzzesi partiti per terre lontane in cerca di nuova vita, magari con il cuore spezzato, ma con la nostalgia attenuata dalla devozione al santo protettore, certi che anche lontano dalla patria li avrebbe aiutati. E la riconoscenza degli emigrati non è mai mancata. Da anni in varie nazioni (Australia, Canada, Usa, Argentina, Venezuela, Brasile, Cile, Uruguay, Belgio) gli emigrati abruzzesi (e non solo) celebrano la festa del loro protettore San Gabriele. Da Sydney a Montreal, Calgary, Winnipeg, da Brisbane a Philadelphia, Baltimora, Boston, da Adelaide e Perth a Caracas, da Melbourne a Toronto, Vancouver, Edmonton, da Buenos Aires a Hamilton, Ottawa, Quebec, da Santiago del Cile a Montevideo, per finire a Liegi, Maurage e Dour in Belgio, solo per citare alcuni nomi. In molte città del mondo San Gabriele è conosciuto grazie alla grande fede e devozione degli emigrati abruzzesi. E finalmente, dopo vari anni, le offerte degli emigrati raccolte durante le feste in onore di san Gabriele hanno permesso anche la costruzione della grande "Porta degli emigrati", innalzata quasi come un gigantesco ex voto per ringraziare il santo.

Così Paolo Annibali, uno dei più noti artisti italiani, scrive a proposito della sua ultima opera: "La 'Porta degli Emigrati' cerca di fondere valori di una cultura prettamente devozionale con valori estetici della contemporaneità. Il sentimento della devozione nasce dal bisogno di consolazione, dalla necessità e urgenza di compensare il senso di incompletezza, ma anche per ricevere un aiuto spirituale, e non solo, da parte del santo. Ho pensato così di ispirarmi alla forma di un comune ex voto, un cuore di metallo, più o meno prezioso, spesso presente in numerose copie in tutti i santuari. L'ho ingigantito portandolo ad una grandezza tale da fornire l'intero impaginato della porta, così da diventare un gigantesco ex-voto, dono al santo da parte della devozione popolare. Il perimetro del cuore è costituito da mazzi di gigli che, innalzandosi, formano le curve dello stesso. In alto, dirigendosi verso la statua del santo, si incurvano in prossimità dell'incontro con San Gabriele. Il santo domina tutta la composizione ed è innalzato in un momento di estasi: attorniato da due ali di giovani forma una croce umana diventando il simbolo dei Passionisti. All'interno del cuore sono collocate in maniera sintetica storie di diversa natura in riferimento al mondo dell'emigrazione abruzzese, ad alcuni miracoli del santo e agli alpini. In alto si compone la celebre frase del santo tratta da una lettera al padre "La mia vita è una continua gioia, la contentezza che io provo è quasi indicibile... Non cambierei un quarto d'ora di questa vita". In basso risalta una scritta in latino che richiama il simbolo dei Passionisti e di San Gabriele".

**FONDAZIONE
PESCARABRUZZO** 
condividereinnovando

Le Festività Lancianesi

di Tonia Orlando



Le luminarie di Lanciano durante le festività

In una esuberante manifestazione di gioia, accompagnata da musica e fuochi pirotecnici, alle quattro del mattino si sono accese le luminarie che hanno avviato le festività di Lanciano dedicate a Maria Santissima del Ponte. Una notte lunga, quindi, nell'attesa del primo botto che avrebbe dato inizio alla tre giorni di fermenti e attività.

La tradizione vuole che nella notte del tredici settembre del 1833, la città di Lanciano aspettasse da Roma una delegazione con le due corone da porre sul capo della statuetta in terracotta della Vergine e del Bambino, che le stesse corone, per una serie di difficoltà, arrivassero con grandissimo ritardo alle quattro del mattino e che, da quel momento, si procedesse alla esultanza e alla festa. Da allora la città frentana diede inizio ad una serie di tradizioni che riflette la lunga notte di trepidazione che il popolo lancianese visse in quella ansiosa, divina esperienza. Si volle rimanere fedeli a quella attesa e per esorcizzare il sonno e rimanere vigili, ancora oggi si conquistano posti sugli spal-

ti della "pista" per assistere, con il naso in su, al primo fuoco di una serie ed onorare "i maestri del botto" che si impegnano a dare il meglio della loro creativa professionalità. Segue la prima messa solenne concelebbrata in Cattedrale nonché l'affluenza, sin dalle prime luci dell'alba, al mercato coperto in Piazza Garibaldi, dove trovare le primizie della terra come noci, fichi, olive ed altro, acquistati dentro cestini di giunco intrecciati a mano.

La città di Lanciano è legata alla sua storia che reinterpreta in modo fedele attraverso un ricco serbatoio di tradizioni, dal quale attinge nei temi, nei modi e nelle tecniche. Tutta l'attività festaiola ha inizio con la fiera del giocattolo del 31 agosto dedicata a Sant' Egidio. Si tratta di una manifestazione particolarmente dolce dedicata ai bambini e agli innamorati.

Simbolo dell'evento è la "campanella" proposta in tutte le versioni, dimensioni e colori. Piazza plebiscito e l'intero Corso Trento e Trieste si colorano e il flebile suono di mille campane accompagna i curiosi vi-

sitatori che fino a notte fonda si accalcano nelle strade della città. Tornare pertanto a casa con un sacchetto tintinnante di delicate campane e il profumo inebriante di colorate saponette o confezioni di fragrante lavanda, è quello che può accadere in occasione della fiera del giocattolo. È una manifestazione dai sapori antichi, dove l'animo, soltanto per qualche ora si fa bambino e si abbandona ad innocenti, tremuli suoni.

Nei primi giorni di settembre seguono le manifestazioni del Mastrogiurato che ripropongono l'insediamento della personalità autorevole del personaggio preposto al controllo e alla gestione dei commerci e delle fiere che da sempre hanno caratterizzato l'economia del centro frentano.

Figuranti in costume sfilano lungo le vie del centro dopo il giuramento in Piazza che l'autorevole signore propone alla città nel proposito di onorarla con il suo fedele servizio. Il giorno otto è dedicato al "dono". Carri colorati, pieni di raccolto e di frutti della terra, percorrono il centro della città accompagnati da canti antichi che le donne in costume locale innalzano come ringraziamento a Maria.

Sono queste giornate intense che i lancianesi vivono in una condivisa, partecipata coralità. Si arriva al giorno sedici con la malinconica percezione che tutto stia per concludersi, quando una imponente processione chiude le straordinarie, felici giornate. Le luminarie con le loro lampadine colorate accese durante la prima, lunga notte, si spegneranno e ci riporteranno alla sfuocata, banale quotidianità.

Il profumo di San Vito tra le pagine dei libri

di Generoso D'Agnesse

L'ultima soddisfazione è arrivata a giugno 2013 con la partecipazione a "Rosadonna" organizzata a Pescara per celebrare le arti e le scienze al femminile. L'applauso del pubblico ha accolto con calore il libro di Maria D'Alessandro con il quale l'italo-argentina ha ripercorso i racconti tramandati dai conterranei emigrati nel paese sudamericano. "Il libro 'Memorie di racconti abruzzesi' rappresenta l'ultima tappa di un percorso iniziato alcuni anni fa e incentrato sul recupero delle radici territoriali. Sento di essere italo-argentina ma sono molto legata a tutti i conterranei che come me sono arrivati nel secondo dopoguerra; ritengo importante che non si perda la storia della vicenda del nostro arrivo in un paese, del quale molti noi, conoscevano solo il nome." Nata nella bella cittadina San Vito chietino, adagiata sulle rive del Mar Adriatico. Maria partì nel 1952 con mamma Anna e le sorelle Italia e Gilda alla volta di Buenos Aires, dove li attendeva il padre Oliviero. Si stabilirono in una casa di Quilmes, costruita con le proprie mani dal capofamiglia. "Uno dei miei ricordi più belli dei primi mesi di migrante è il grande schermo piazzato nella rambla del fiume Rio de la Plata, sul lungomare di Quilmes. Nei primi anni trovammo qualche conterraneo di mio padre che con lui avevano lavorato nelle miniere in Belgio. Sono stati loro ad aiutare mio padre a costruire la casa e sono diventati a tutti gli effetti dei parenti acquisiti. Li chiamavamo 'zii' e con loro trascorrevamo le feste natalizie. Qualche volta è capitato che qualcuna di noi si innamorava dei 'cugini acquisiti' creando situazioni buffe." Laureata in Geografia, Maria ha insegnato nelle scuole locali e nel 1982 con una borsa di studio partì alla volta di Firenze. Appassionata di tematiche ambientali, ha creato numerosi seminari e workshop nelle scuole, partecipando anche al Global forum sull'ambiente tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992. Dieci anni dopo arriva però la scoperta per le proprie radici. Maria entrò a far parte del 'Coro Abruzzo' del Circolo Recreativo Abruzzese de Berazategui e nel 2005 vinse il concorso letterario della FEDAMO. "Nella vita dei figli di emigranti ci sono delle tappe. Nei primi tempi si ha fretta d'imparare la lingua e i costumi locali e di fare delle amicizie: poi arriva un momento nel quale si inizia a ripensare al paese d'origine. I racconti

dei genitori sui parenti si materializzano e si scopre di avere cugini e zii in una terra lontana. Si inizia a volerli conoscere e poi arriva la voglia di apprendere tutto della propria terra di appartenenza. Oggi tutto questo è diventato più comodo e la facilità di contatto grazie ai social network, amplifica ancora di più la sete di appartenenza." Maria D'Alessandro non si è fatta superare dalla tecnologia e nel 2007 ha creato un sito web per mantenere viva la cultura e i ricordi del suo territorio d'origine. L'autrice, sposata e mamma di un figlio, è stata invitata a partecipare come scrittrice all'evento 'Buenos Aires celebra Italia 2012'.

"L'Italia è un paese molto noto e certi aspetti della sua cultura sono molto diffusi. È facile poter trasmettere queste nozioni ai figli e nipoti, e lo diventa ancora di più quando il messaggio passa attraverso i legami con parenti che vivono a tanti chilometri di distanza. Nella nostra casa si sono sempre cucinati i piatti tipici italiani (pasta e pizza su tutte) e nelle ricette di Natale non possono mancare il torrone, la torta al formaggio e i frutti secchi, così come è abitudine cucinare il baccalà nel periodo di Pasqua. Il libro scritto in due lingue e il 'Foro Inmigracion Abruzzesa', creato su Facebook, rappresentano gli strumenti con i quali cerco di mantenere vivo il vincolo tra i corregionali in Argentina e nel Mondo. E rappresentano il mio personale omaggio a mia sorella Italia che aveva sette anni quando io nacqui e che mi accudì come una vera mamma nei primi anni di vita. Fu lei a tenerci per mano nell'attraversamento dell'Oceano Atlantico sulla nave Corrientes e sempre lei provvide a iscrivermi alle scuole medie. Con lei vorrei tornare a San Vito Chietino, per respirare ancora una volta il profumo inconfondibile della nostra terra."



L'italo-argentina Maria D'Alessandro

Jessica Pagliara: emigrante a Copenhagen

DANIMARCA - "Famiglia, amici, fratelli, sono stati tutti tasselli fondamentali per la mia formazione. E quando penso alla mia vita io penso alla base della cucina italiana, nella quale possiamo trovare ingredienti semplici che rendono gustosi e unici ogni portata. Ed è molto importante che questi ingredienti siano coltivati, lavorati e cucinati rispettando la loro natura.

Mettendo alla base un soffritto di sedano, carota e cipolla si riesce ad ottenere un insieme di sapori che andranno a far distinguere la maggior parte dei piatti di tradizione italiana conosciuti in tutto il mondo. Io ho creato il mio soffritto emotivo unendo tutto ciò che c'era di più genuino attorno a me. Soffriggendo tutto metaforicamente fino a far rosolare ogni parte molto lentamente per poter assorbire al pieno ogni sapore. E solo rispettando tutto quello che mi è stato donato da queste splendide persone che sono quella che sono... e pienamente consapevole che senza di loro la mia vita non sarebbe stata così gustosa!" Jessica Pagliara vive a Copenhagen dal 2011, complice una storia d'amore che l'ha portata nella verde Danimarca lasciandosi alle spalle un'attività avviata con grande fatica sette anni prima. "In Italia ero titolare di una attività artigianale dove producevo pasta fresca, pasticceria e pizze: ero fidanzata con un ragazzo che aveva deciso di fare la specializzazione qui in Danimarca. Decisi di chiudere il negozio per il solo periodo estivo e venire a lavorare a Copenhagen. Ho trovato lavoro in un negozio di prodotti italiani e tutti i giorni che andavo a lavoro tra nord e sud, con la mia bici mi innamoravo di questa città." Oggi Jessica assapora quella stessa espressione di serenità che tanto l'ha colpita nei suoi primi mesi di vita in Danimarca, paese dove

diverse etnie convivono e la gente è naturalmente cortese e dove lo stato tutela e rispetta la vita dei cittadini. "Qui si può dire che lo stato non vuole che "lavori troppo". Sostengono che il lavorare troppo non ti fa rendere al meglio e che le tue ore di lavoro devono essere intervallate da momenti di relax, così che negli uffici trovi stanze comuni dove è possibile prendere un the o caffè.

Le tasse sono alte e la vita è molto cara. Ma pagando quelle tasse tu hai la certezza che tutto attorno a te funziona." Terminata la storia sentimentale, Jessica ha deciso di non interrompere il suo legame con il paese scandinavo e ha ricominciato il suo percorso da emigrante, trovando lavoro in un ristorante italiano in pieno centro a Copenhagen. "Qui a Copenhagen c'è un gran bel numero di italiani che personalmente posso definire gentili disposti ad aiutarti in caso di difficoltà. Oltre all'Ambasciata Italiana dove hai piena assistenza anche nel web ci sono validi gruppi dove è possibile prendere contatti e informazioni dove danno anche l'opportunità se si vuole di incontrare altri concittadini.

Scoprire nuove culture è una cosa bellissima. Integrarsi e capire altri "modi di vivere" a mio parere ti apre la mente a nuove prospettive di vita. Quello che tengo stretto con me sono quelle radici che penso tramanderò sempre a tutte le belle persone che incontrerò, condividendo quello che ha di bello la nostra cultura da offrire. Mi diletto ad esempio nell'insegnare come fare la pasta fatta in casa. Corsi per piccoli gruppi dove tutti attivamente partecipano alla realizzazione di pasta fresca ripiena e una volta terminato ci si siede tutti insieme a mangiare questa specialità tipicamente italiana.

Laura Napoletano



TOUR OPERATOR ITALIANO RICONOSCIUTO DA REGIONE MARCHE
ASCOLI PICENO (Italy) Corso Mazzini n. 196
 Tel. + 39 0736 251700 Fax + 39 0736 245147

ORGANIZZAZIONE E VENDITA VIAGGI E VACANZE IN ITALIA

"Cerchiamo corrispondente di zona desideroso sviluppare il flusso turistico verso l'Italia partecipando alla nostra attività dividendo con noi i risultati d'impresa, quindi come vero socio o associato. Questi, nella veste di corrispondente, dovrà sviluppare rapporti relazionali negli ambienti ove si incontrano i potenziali clienti. Non si richiedono specifiche competenze; sarà nostro impegno curare la formazione professionale. Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento."

Ricordate: l'Italia possiede l'80% del patrimonio artistico del mondo e, sotto l'aspetto ambientale, rimane il Paese più bello al mondo. Aiutateci, nel comune interesse, a far conoscere la terra che ci appartiene!

Marketing Piceno Tour pichenotour@virgilio.it www.pichenotour.it

DALLA PRIMA PAGINA GOVERNO RENZI: ULTIMA SPIAGGIA

Infine, i fattori internazionali. Quando, nei primi anni '90, la Lega nord cominciò a raccogliere una discreta messe di voti, il compianto Indro Montanelli scriveva: «Finché il separatismo lo fanno i siciliani è un conto. Ma se lo fanno i lombardi la situazione cambia.» Ora potremmo dire che finché, nella piccola Grecia, Alba dorata prende il 7% possiamo anche reagire con la semplice indignazione e poi fare spallucce.

Ma se l'elettorato antieuropeista cresce in Francia, Olanda ed Austria, se in Italia avanza il M5s che chiede di abolire il Fiscal compact ed un referendum per la permanenza nella moneta unica, se la Gran Bretagna annuncia un referendum sulla sua permanenza nell'Unione europea, allora si capisce che la posta in palio è di portata storica ed il discorso cambia. In questo quadro, il rischio che corre la classe politica italiana è duplice: può venire travolta dal malcontento popolare in Italia o dal crollo dell'Europa comu-

nitaria. Si consideri, infatti, che tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi vent'anni, tecnici, di centrosinistra e di centrodestra, hanno tagliato spesa pubblica e servizi sociali, liberalizzato e privatizzato in applicazione delle direttive di Bruxelles e Francoforte, provocando l'ondata di protesta che ora può riversarsi nelle urne elettorali.

Il governo Letta era manifestamente inadeguato al compito di salvare una classe politica che sembra un'oligarchia assediata nella cittadella del potere, mentre fuori il mondo è già cambiato e comincia una nuova storia. Occorreva mandare un messaggio forte al Paese, dare almeno l'impressione che ci fosse ai vertici delle istituzioni un ricambio generazionale, che finalmente si stesse facendo sul serio. Soprattutto, occorreva fare in fretta. Perciò è stato chiamato il trentottenne Matteo Renzi. L'ultima carta da giocare. Quella della disperazione.

Mauro Ammirati

Carnevale degli Abruzzesi e Molisani nel 25° Anniversario del sodalizio

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Festa grande per il carnevale degli abruzzesi e molisani residenti in Friuli V.G., in occasione del 25° compleanno dell'Associazione.

Si è trattato di un incontro molto gradito e molto atteso che ha visto l'intero gruppo riunirsi al ristorante "Belvedere" di Tricesimo, per il pranzo e il successivo pomeriggio danzante, accompagnato dalle musiche del complesso "Claude e Giò".

Numerose le colorite e spiritose maschere che hanno dato vita ad una festa fatta di gioia, allegria ed amicizia, come riferisce il Presidente regionale del sodalizio Roberto Fatigati.

Gli appassionati del ballo si sono potuti lanciare nel liscio e nelle più sfrenetiche danze caraibiche e latino americane.

L'atmosfera è esplosa quando un socio, virtuoso dell'organetto, ha intonato i tradizionali motivi dell'Abruzzo e del Molise: "Reginella campagnola", "Volà, volà, volà" e Rosabella del Molise, accompagnato dalle voci di tutta la compagnia.

È seguita la sfilata delle numerose maschere e dei gruppi, preceduti dai più piccini, con la premiazione dei costumi più originali.



Un momento della Festa di Carnevale

Dalla giuria sono stati assegnati i premi andati alla coppia dei veneziani (prima classificata) a quella degli spagnoli e al gruppo dei pirati. Le fasi più salienti della festosa giornata sono state riprese da un operatore di "Telefriuli".

Ha chiuso la manifestazione l'estrazione di una ricca lotteria fatta di prodotti abruzzesi e molisani.

Roberto Fatigati

Il nostro saluto a Stelio Palombo

Stelio Palombo se n'è andato. Portava un nome dannunziano - e ne andava fiero - il nome del personaggio principale, Stelio (Effrena) del romanzo del 'vate': "Il fuoco", pubblicato nel 1900, emblema dell'arte sublime ad imitazione dei classici. E il nostro Stelio ci ha lasciato quasi lo stesso giorno (2 marzo) in cui si spense il poeta-soldato pescarese (1 marzo). Serese appartenente alla nutrita schiera trapiantata a Pescara, era componente della Redazione di Abruzzo nel Mondo e membro attivo del Direttivo dell'Associazione degli Abruzzesi nel Mondo. Il suo cuore era grande, magnanimo, accogliente: alla fine non ce l'ha fatta. Stelio appariva - ed era in effetti - sempre sereno, sorridente, bonario; aveva in ogni occasione una parola adatta a fugare ogni sconforto, ogni stato di affaticamento.

Ricordiamo che 'supportava' il Direttore Nicola d'Orazio nei momenti di crisi, di scoraggiamento per il silenzio assordante delle Istituzioni che non volevano vedere, ascoltare, dare una voce e un aiuto alla fatica che tutti noi operatori spassionati nel mondo dell'Emigrazione da più di trent'anni profondavamo, e continueremo a approfondire in memoria ed anche per conto dell'amico Stelio.

Stelio Palombo ha lasciato un vuoto all'interno della sua famiglia, ma anche dentro la grande famiglia dei suoi amici che sono il Direttore, i redattori, i collaboratori, i lettori di Abruzzo nel Mondo.

Ciao Stelio!

La Direzione, la Redazione
i Collaboratori, i Lettori

12 mila studenti a San Gabriele per i "100 giorni agli esami"

Lunedì 10 marzo 2014 il santuario di San Gabriele (Teramo) ha visto una pacifica e allegra invasione da parte di 12 mila studenti delle ultime classi delle scuole superiori, provenienti da tutto l'Abruzzo e anche da fuori regione. Gli studenti sono ar-

rivati a San Gabriele dell'Addolorata (1838-1862), il santo protettore dei giovani (all'anagrafe Francesco Possenti) - chiamato affettuosamente da D'Annunzio "Cecchinello nostro d'Abruzzo" - per festeggiare i "100 giorni agli esami di maturità".

Beatrice di Cipro

di **Generoso D'Agnesse**

Per i greci era l'isola di Afrodite, per i romani la terra di Venere produceva di un ottimo vino aromatico, per i Crociati fu approdo sicuro, per i Veneziani divenne una delle perle della Serenissima Repubblica. Oggi Cipro è membro della Comunità Europea e mantiene intatto il suo fascino nel Mediterraneo, accogliendo una laboriosa comunità italiana che si affida alle cure di Beatrice Vecchioni, capo della sezione consolare dell'Ambasciata.

"La nostra comunità - spiega la dottoressa Vecchioni - è ben integrata nella società locale e nell'isola rimane forte l'impronta veneziana. Negli ottanta anni di dominazione della Serenissima Repubblica si sono diffuse molte abitudini italiane che oggi ancora ci uniscono a quest'isola. Uno dei suoi monumenti storici più importanti sono proprio le "mura veneziane" e nel linguaggio greco-cipriota vi sono ancora termini italiani."

Nata a Roma, Beatrice Vecchioni ha i "geni" della diplomazia nel proprio sangue, avendoli respirati in famiglia fin da bambina e viaggiando da un capo e l'altro del Mondo.

"Con mio padre in carriera diplomatica, ho iniziato a viaggiare fin da piccola: Bruxelles, Strasburgo, Madrid, Nizza, L'Avana sono state altrettante tappe della mia vita e mi hanno permesso di conoscere nuove culture e frontiere, vivere nuove esperienze e trovare nuovi amici. Il lavoro di mio padre mi affascinava e dopo la laurea il richiamo per la carriera diplomatica è stato for-

tissimo." Nominata Capo della Sezione Consolare dell'Ambasciata, la giovane funzionaria italiana segue in prima persona l'assistenza degli italiani sull'isola, siano essi turisti o residenti e combatte in prima linea per dare più incisività all'azione culturale del Ministero degli Esteri.

"La mia prima esperienza lavorativa è stata proprio in quella che ora è la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, nella quale si stabiliscono le linee guida della politica di promozione della lingua e della cultura italiana come parte integrante e di fondamentale importanza della nostra politica estera. La cultura rappresenta un elemento essenziale della nostra identità nel mondo ed è un patrimonio materiale e immateriale cui attingere per affrontare le sfide future: lingua italiana e ricerca scientifica rappresentano il passato, il presente e il futuro della nostra eccellenza e come donna cosmopolita cerco spero di poter trasmettere i nostri valori e tradizioni ai figli e ai nipoti...anche se con il mio lavoro il tempo a disposizione è molto poco!"

Orgogliosa della sua italianità, la responsabile della Sezione Consolare dell'Ambasciata italiana a Cipro, non dimentica di mantenere vive le proprie tradizioni familiari e pur essendo abituata alla cucina di vari paesi non rinuncia mai a un buon piatto di spaghetti al pomodoro.

"Ovviamente i riferimenti all'Italia sono ovunque nella mia abitazione: dal design delle poltrone ai mobili artigianali antichi,



Beatrice Vecchioni

dalle poesie di D'Annunzio alle antiche carte della mia regione d'origine, dai classici del cinema italiano all'amore per il vino e l'olio italiani. E mi diverto a far conoscere le nostre tradizioni ai colleghi e amici stranieri, quando capita l'occasione. Credo comunque che il miglior modo per valorizzare l'identità italiana consista nella promozione culturale. Per tale motivo mi impegno molto nell'organizzazione di manifestazioni culturali come concerti, mostre, proiezioni di film, spettacoli teatrali o di danza. Mi viene in mente una frase di John F. Kennedy: "non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti cosa tu puoi fare per il tuo Paese". In questo periodo di grave crisi economica e sociale penso sia essenziale lavorare tutti insieme per fare sistema, per diffondere la lingua e la cultura italiana e spingere tutti gli enti, i comitati e le associazioni che perseguono il medesimo obiettivo a una maggiore collaborazione. Lavorare tutti insieme per far emergere la straordinaria 'identità italiana'."

Ritratti di gente operosa

LUOGHI RITRATTI-PERSONE



Immagini di venditori di pesce e frutta

In Piazza Belli a Roma ha sede il Palazzo della Confcommercio D'Italia, un magnifico Palazzo degli anni venti. La Confcommercio è una confederazione che ha circa 70 anni e che da anni è garante e lume delle imprese italiane.

Da una telefonata intercorsa con uno dei suoi funzionari di spicco ho ricevuto un libro-raccolta edito dalla "Alinari" nel 2005 e dal quale solo adesso sorgo per parlare delle imprese abruzzesi che sono sulla Terra D'Abruzzo e anche di quelli che sono nel mondo.

Il titolo di questa rubrica l'ho preso a prestito, appunto, dal catalogo dei Fratelli Alinari di Firenze e al quale indirizzo i miei più sentiti ringraziamenti.

Il presidente della Confcommercio Sergio Bilè all'epoca della stesura del catalogo scriveva che sfogliare la preziosa raccolta di fotografie d'epoca dell'Alinari sui ritratti di gente operosa non poteva sottrarsi alla sugge-

stione di ricordi lontani che però hanno anche, sia pure in forme diverse, significativi e vistosi riscontri nel nostro vissuto quotidiano. È l'idea dell'impresa a misura d'uomo che opera dietro ogni angolo e che oggi, come secoli fa, continua ad attivarsi in ogni modo per fare da ponte tra una società in sviluppo e i bisogni e le istanze di chi ci vive dentro e guarda al futuro.

Da una serie di foto di "Cartes de visite" di E. Fantuzzi del 1860 pubblicate sul libro scopro come si facevano chiamare le imprese di allora: "Venditore girovagi di formaggi", "Raccoglitore di carta", "Piccolo merciaio ambulante", "Venditore d'acqua", "Vendi aranci", "Venditore girovago di piante", "Carbonaio", "Vendi gelati", "Venditore girovago d'istrumenti da taglio di Maniago", "Venditore girovago d'erbaggi", "Venditori di frutti caramellati", "Venditore di cappe ed ostriche", "Venditore d'inchiostro", "Venditore girovago di pane", "Venditori di poponi(meloni)", "Venditore girovago di ciambelle", "Vendi oggetti di conchiglie", "Venditori di peri e pomi cotti", "Vendi granchi di mare", "Venditor girovago di frutta", "Vendi latte", "Venditore di polpi".

Davvero sono ricordi lontani queste imprese appena menzionate?

Direi di no, ciascuno di noi sa che se si vuole guardare il futuro ciascuno di noi è chiamato in causa, e, per quanto riguarda il lavoro. Allora, ben vengano questi commerci diretti e spontanei di prodotti che diventano "Opere D'Arte". E perché no a "Porta a Porta", o strada per strada. Un mondo a misura d'uomo dobbiamo riprenderci.

Negozi, mercati, botteghe, alberghi, luoghi di servizio e di svago, caffè, trattorie, ristoranti, complessi per il tempo libero, tutti sono chiamati a testimoniare dunque i loro successi, le loro perplessità e le denunce su questo giornale che facilmente arriva nelle proprie case di tutti gli abruzzesi anche nel mondo.

Mi propongo quindi di pubblicare a campione l'intervista integrale delle imprese del terzo millennio.

Sofonia Berardinucci Palestini

ABRUZZO
nel mondo

Periodico aderente alla FUSIE (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero di cui è co-fondatore)

Iscritto al Registro Nazionale della Stampa dal 26-9-1984 n. 1315
Iscritto al ROC, dal 29-08-2001 al n. 10646 (registro degli Operatori di Comunicazione)

Direzione e Redazione:
Via Campania, 12
65122 PESCARA (Italia)
Tel. 085.27276

Direttore Responsabile:
CLAUDIO D'ORAZIO

Condirettore:
MARIO NARDICCHIA

Vicedirettore:
LIA DI MENCIO

Editrice:
*Associazione degli Abruzzesi nel mondo * ONLUS aderente all'UNAEI

Direttore Editoriale:
NICOLA D'ORAZIO

Vicedirettore Editoriale:
GENEROSO D'AGNESE

Redazione:
Giovanna Ruscitti
Mauro Ammirati
Giuseppe Catania
Sofonia Palestini
Dom Serafini (Usa)
Paolo Di Francesco (Messico)
Alecardo Rubini
Agenzie: Inform & AISE

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La collaborazione è gratuita, libera, spontanea e volontaria

ISSN: 0394-6029

Tipografia
"Arte della Stampa" snc - Pescara
Stabili: 66020 SAMBUCETO (CH)
Via Mascagni, 22 - Tel. 085.4463200
artedellastampa@gmail.com

Quota associativa annuale:

Italia	€ 10	Socio	€ 25
Estero	€ 20	Socio Sostenitore da	€ 50

Conto Corr. Post. n. 109 90 653 65100 Pescara - Italy

Per evitare le spese bancarie per le rimesse delle quote sociali o abbonamenti, si consiglia di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente da spese per la riscossione o l'Associazione più vicina

Ogni autore è responsabile del proprio lavoro
Cf. 90000200684 - P.Iva 01079900682

www.abruzzomondo.it • e-mail: abrumond@yahoo.it

Per ricevere regolarmente Abruzzo nel Mondo, inoltrate regolare richiesta alla Redazione in via Campania, 12 - 65122 PESCARA

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)					
Coordinate Bancarie Nazionali (BBAN)					
Paese	Chd	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	59	T	07601	15400	000010990653
Codice BIC: BPPIITRRXXX BANCO-POSTE-PESCARA-IT					

CHIUSO L'ANNO DANNUNZIANO DOMENICA 2 MARZO AL VITTORIALE: "GIORNATA IMAGINIFICA"

Una leggera pioggia saluta gli ospiti convenuti alla cerimonia di chiusura del 150° anniversario della nascita del grande combattente "latino" e sommo poeta, Gabriele D'Annunzio.

Il Lago di Garda sotto un velo d'acqua rivela ancor più nitidi i suoi profili, tra le bellissime sponde ricche di alberi sempreverdi e lungo la ridente costa di Gardone dove, incastonato come un gioiello, il Vittoriale della Patria, tanto cara al Nostro, si erge maestoso.

La lussuosa dimora ha accolto così gli ospiti con l'alzabandiera nella Piazzetta Dalmata, per poi proseguire nell'Auditorium.

Qui si sono avvicendati sul palco tutte le maggiori personalità presenti, invitati dal raffinato Presidente del Vittoriale Giordano Bruno Guerri: dal Prefetto di Brescia, al Sindaco di Pescara avv. Luigi Albore Mascia.

Molte Ditte hanno sponsorizzato le celebrazioni con la propria adesione al progetto "Grandi Marchi": Aurora ha dedicato una linea di stilografiche di lusso; Barbanera ha pubblicato l'Agend'Acco, una speciale edizione dell'almanacco basata sui numeri originali conservati in Prioria e annotati dal Vate; Italeri ha riprodotto il modello dello SVA del Volo su Vienna; la sartoria Chiussi, già sartoria del Vate, ha dedicato a l'vate una linea di abbigliamento; così anche Luxardo, Luigi D'Amico, Illva Saronno.

Nel pomeriggio, con il sole sempre più generoso, l'inaugurazione del laghetto dalla forma del Lago di Garda. A seguire, la presentazione della scultura ricca di simboli STAR, maestosa tra gli ulivi ed i cipressi, opera di Jacques Villeglé.

Con 39 dipinti dedicati al sommo poeta ed una scultura finale, ha fatto seguito l'inaugurazione della mostra delle "potenti e gioiose opere" del pittore napoletano Ernesto Tatafiore.

Non è mancata una sezione dedicata a Eleonora Duse, la donna del Fuoco, a rendere più prezioso il Museo del D'Annunzio Segreto, con una vetrina esagonale che accoglie l'essenza della "DIVINA".

Infine, la ditta di orologi svizzeri Eberhard ha dedicato al Nostro la produzione di 150 esemplari di un orologio da polso che reca la scritta "Ardisco non Ordisco".

Nell'epoca della tecnologia, non poteva il 'vate' passare inosservato al pubblico dei web: Google ha annunciato che D'Annunzio è stato il più cliccato tra gli autori italiani, ovviamente dopo Dante. Va ricordata la pubblicazione dell'e-book dell'opera omnia del poeta pescarese, realizzata dalla Mondadori e le traduzioni delle opere del Nostro pubblicate da Rizzoli. Molti gli studiosi di D'Annunzio: in 30 hanno offerto i loro lavori raccolti negli Atti del Convegno di Pescara: tra questi anche la giapponese Mariko Muramatsu, docente all'Università di Kyoto.

Nuovi documenti autografi e inediti hanno arricchito gli archivi del Vittoriale: i disegni di D'Annunzio donati da Paolo Fortunato; la corrispondenza di D'Annunzio con Isia Scarpetta, falegname del Vittoriale, al quale il nostro aveva inviato disegni di mobili da realizzare; la xilografia, donata dal Dott. Giuseppe Alonso, scritta da D'Annunzio all'agronomo Ferraguti, genio amico del poeta e inventore dell'elettrogenetica che accrebbe la produzione di pere.

Due foto inedite di D'Annunzio provenienti dal Brasile sono state donate al Vittoriale dal prefetto di Brescia; alcune immagini inedite del poeta tra i canottieri e la mostra di francobolli fiumani, oltre ad un portasigarette d'argento appartenuto a D'Annunzio, prodotto dalla gioielleria Buccellati di Roma. Un omaggio è pervenuto anche da una suora di clausura, che ha studiato il carteggio tra D'Annunzio e Alessandra Di Rudini sua amante - 'Nike' per il poeta - finita poi anche lei in convento.

È invece in fase di ricostruzione la corrispondenza di D'Annunzio donata in modo sparso ai suoi figli.

Innumerevoli le celebrazioni in Italia e all'estero: a Genova sono stati realizzati 41 eventi, sotto la esperta direzione della Prof.ssa Anita Ginella.

A Mantova è stato anche inaugurato un portico del complesso del Palazzo Ducale tra Piazza Sorbello e Piazza Castello, poiché D'Annunzio, nel suo ultimo romanzo



Una Giornata Imaginifica per Gabriele d'Annunzio

Forse che sì, Forse che no, ambientò la storia tra le mura del Palazzo dei Gonzaga.

Inoltre va ricordata la rinascita di tutta la toponomastica dannunziana, oltre ai contributi di tutti gli uffici storici di tutte le armi. Pescara ha sicuramente riscoperto con orgoglio il suo più illustre concittadino.

È di questi giorni l'apertura di una mostra su D'Annunzio a Zagabria. Altre mostre sono state allestite in Giappone, Australia, Argentina, Uruguay.

Uno spazio è stato riservato a D'Annunzio al salone del libro di Torino.

A luglio la mostra di Tatafiore si trasferirà all'AURUM di Pescara. A chiusura dei lavori, è stata gettata l'ancora per l'appuntamento con le commemorazioni della Grande Guerra. A tale scopo, sarà costituito un Comitato per il centenario della Prima Guerra Mondiale con Convegno a Roma nel Settembre 2014 e grande mostra a Roma o a Venezia, che accrescerà la fama che il Vittoriale riscuote già nel mondo.

Lia Di Menco

MERCOLEDÌ 12 MARZO A PESCARA GIORNATA CONCLUSIVA



Giornata odierna conclusiva delle celebrazioni sui 150 anni dalla nascita

Il giorno del suo compleanno - il 12 marzo - e nella sua città natale, Pescara, il programma delle celebrazioni conclusive dei 150 anni dalla nascita di Gabriele d'Annunzio è stato nutrito. Si è cominciato al mattino, alle ore 9, con realizzazione di murali nella sede dell'Archeoclub a cura degli artisti Neri e Ranieri. A Pia-

za Garibaldi, intanto, gli alunni del locale Liceo Artistico Statale 'Belisario-Misticconi' allestivano una Estemporanea di pitture ispirate al 'vate'. Alle ore 10, presso la Scuola Media Statale 'Eugenio Montale', l'Assessore alla Cultura Giovanna Porcaro e Pierluigi Francini incontravano gli allievi sul tema: Testimonianze di D'An-

nunzio bambino'. In Piazza Salotto, nel frattempo, le Poste Italiane avevano allestito, per la gioia dei filatelici, uno stand con la distribuzione dell'annullo filatelico speciale.

A mezzogiorno, nella Sala Consiliare del Municipio, il Presidente del Vittoriale e curatore dell'immagine della città adriatica, il prof. Giordano Bruno Guerri, dopo aver ringraziato i membri del Comitato e gli organi di diffusione dei numerosi eventi - compreso, quindi, il nostro periodico "Abruzzo nel Mondo" - presentava il volume "Gabriele d'Annunzio 150: vivo, scrivo" contenente gli Atti del Convegno Internazionale di Studi, edito da L'Officina del Vittoriale per i tipi di Silvana Editoriale spa. Sono intervenuti, con brevi ma significative relazioni, il prof. Stefano Trinchese dell'Università D'Annunzio Chieti-Pescara che ha definitivamente riscattato il poeta pescarese dalle accuse di vicinanza al fascismo; il

generale Leonardo Prizzi che ha insistito sulle temerarie imprese militari - di terra, di mare, di cielo - compiute dal 'Comandante'; il prof. Gianni Oliva, studioso di D'Annunzio e docente all'Università di Chieti-Pescara, che ha lamentato - giustamente - il persistere dello stereotipo di Gabriele d'Annunzio autore di 'gesti' clamorosi piuttosto che il riconoscimento della tempra di uno Scrittore (con 'S' maiuscola) autore di 'testi' d'avanguardia e parte integrante della migliore letteratura mondiale.

Nel pomeriggio, presso l'Ospedale Civile Santo Spirito, si è avuto, con i pazienti del reparto Hospice Bouganville, "Un thé con D'Annunzio", ovvero una serie di letture a cura dell'Associazione 'I Colori della Vita'.

Nella Sala Tosti del complesso dell'Aurum si sono svolte proiezioni di filmati tematici e, nella Sala D'Annunzio, un recital della Prof.ssa Franca Minnucci cui ha

fatto seguito, a conclusione delle celebrazioni, il concerto "Buon Compleanno, Gabriele" con l'esibizione della giovane Orchestra Sinfonica MIBÉ (Misticconi-Belisario) diretta dal M° Leontino Iezzi.

La Redazione



Murali dedicati a d'Annunzio

Il transito di Padre Umberto Palmerini

È stato Rettore del Santuario di San Gabriele

L'AQUILA - È stato veloce il transito al Cielo del passionista P. Umberto Palmerini. Un brevissimo ricovero all'ospedale di Teramo, dopo un malore nella serata di sabato 15 marzo, dove risiedeva, l'intervento chirurgico e subito in rianimazione.

Il 17 mattina il passaggio alla vita eterna, sollecito e sereno, come il suo desiderio dell'incontro con Dio. Le esequie al Santuario di San Gabriele dove Padre Umberto risiedeva, e poi nella chiesa degli Angeli Custodi di Paganica, suo paese natale, dove verrà tumulato nel cimitero adiacente la Basilica di San Giustino

patrono. Se ne è andato così Padre Umberto, con il sorriso sulle labbra e con quel suo volto rimasto sempre giovanile, nonostante i quasi 81 anni, che avrebbe compiuto tra due settimane, e una malattia invalidante che dal 2007 lo costringeva su una sedia a rotelle.

Sempre affabile, sensibile, sorridente e delicato con tutti, anche quando ha ricoperto ruoli di governo nella Congregazione dei Passionisti, con impegni di grande responsabilità. Era nato il 1 aprile 1933 a Paganica.

Goffredo Palmerini

DAL 1817

CENTERBA TORO

dalla Natura allo Spirito

Il liquore d'erbe d'Abruzzo, dono della regione verde d'Europa

ENRICO TORO & C. - Distilleria Casauria s.a.s.
Via Tiburtina Valeria, 18 - 65028 TOCCO DA CASAURIA (PE) ITALIA - Tel. 085.880279 - Fax 085.880700
www.centerbatoro.it • e-mail: info@centerbatoro.it • e-mail: sales@centerbatoro.it



GABRIELE d'ANNUNZIO

150

I FIORI DELLA DEMOCRAZIA: "GABRIELE PROFUMIERE"



Gabriele d'Annunzio

Per emblema dei "150 anni dell'Unità d'Italia" -nel 2011- ricordiamo che fu scelto il fiore della "camelia" italiana, da appuntare a mo' di coccarda tricolore sul bavero, dalle parti del cuore. Ma il "simbolo" della democrazia, nell'antica Atene ove fu inventata la forma politica: "demos+kratìa" è la "VIOLA", fiore selvatico il cui frutto secco è una "capsula", emblema del ventre materno, della fecondità, contenente il seme la cui fioritura è a primavera: 5 petali -nell'antichità rappresentavano i cinque sensi, le cinque dita della mano- e foglia a forma di cuore, simbolo dell'amore per il prossimo e per la cosa pubblica.

Ne è testimone Pindaro (tebano, V sec. a.Cr.), poeta del canto corale: «O splendida illustre Atene, città divina coronata di VIOLE e celebrata con canti, baluardo della DEMOCRAZIA della Grecia».

Già Omero (IX sec. a.Cr.) dedicava versi alla "viola": «Splendono i prati intorno alla dimora di Calipso morbidi di VIOLE».

Esiodo, storico dell'VIII sec. a.Cr., descriveva il colore delle viole: «...danzano con morbidi piedi presso la fonte del color di VIOLE, le Muse».

Platone, filosofo del IV sec. a.Cr., nel "Simposio", così si esprime, parlando di Alcibiade, generale e uomo politico ateniese (450 a.Cr.-404 a. Cr.): «...bello e sfrontato, chiassoso e brillo, e la sua corona di folta edera e VIOLE».

La VIOLA fu ripresa, politicamente, dal nostro "vate" Gabriele d'Annunzio allorché, alle ore 19,45 del 12 settembre 1919, entrò con i suoi militi -2.800 Granatieri di Sardegna- nella città di Fiume per riannetterla all'Italia.

D'Annunzio scriveva da Fiume ad Adolfo De Carolis (pittore, incisore, illustratore, fotografo dell'ascolano: 1874-1928 che dipinse le copertine dei suoi libri, i suoi motti, in stile "liberty floreale") il 3 marzo 1920:

«Caro Signore, è ottima cosa inventare nuovi profumi in Italia che fabbrica ogni giorno tanti cattivi odori e vanitosamente a Parigi o a Londra. È bizzarra non senza grazia chiedere i nuovi nomi a chi nella sua fatica e nella sua lotta è costretto di trascurare tutte le "delicatezze". Ma oggi Fiume è coronata di 'violette', come l'antica Atene. E oggi la violetta di Fiume è la più odorosa VIOLETTA del mondo. "Sola mihi redolet" (Odora solo per me). Ecco i nomi. Buona fortuna! FIUME d'ITALIA, 3 marzo 1920. Gabriele d'Annunzio».

«I nuovi profumi: "Cum lenitate asperitas" (Con ineguagliabile dolcezza), La Fiumanella. La Brezza del Carnaro. La Rosa degli Uscocchi (in serbocroato=profugo). La Liburna. Il Lauro di Laurana. L'Ardore del Carso. L'Alalà. Fiume d'Italia: marzo 1920. Gabriele d'Annunzio». I flaconi per i profumi del Carnaro venivano fabbricati a Murano, dalle vetrerie 'Barovier' ed i cofanetti a Milano, dalle Grafiche 'Baroni', con i disegni del De Carolis.

D'Annunzio era amico di Giuseppe Visconti di Modrone, titolare delle industrie cosmetiche GVM (Givimme) al quale propose due profumi in onore delle proprie imprese: l'AQUA di FIUME e GIACINTO INNAMORATO: furono un flop.

Alla Società Anonima Stabilimenti LEPIT di Bologna il "vate" suggerì -lui calvo- la produzione di una lozione per capelli: PRO CAPILLIS LEPIT, molto nota negli anni '30.

Altro profumo flop fu l'AQUA NUNTIA, che regalava alle dame della sua vita, le quali però la ritenevano una schifezza. Saputo della passione per le essenze, i barbieri fratelli Remigio e Galdino Sabatini, con salone in Corso Manthoné a Pescara, quasi di fronte alla casa natale del poeta, mandarono a Gabriele una bottiglietta a forma di cuore contenente un loro profumo. D'Annunzio si sdebitò con questi versi in dialetto abruzzese:

A Galdine Sabatine

L'acque de la Piscare è profumate
Da quante mamma mé ci s'ha specchiate;
e pè queste la mitte a 'stà buttije
fatte come lu core de lu fiye.
Mo lu Rumite che te po' manna?
Sole l'addore de la Santità.
Ma pè s'addore n'n ce sta cristalle:
lu vente chiare te le porte abballe.
9 novembre 1926

I fiori come metafora Gabriele li userà il 5 novembre del 1920, quando incaricherà l'amico aviatore milanese Guido Keller di sorvolare Roma e di buttare: una rosa bianca, simbolo di purezza di cuore, sul Vaticano in omaggio a San Francesco; sette rose rosse, simbolo d'amore, sul Quirinale in omaggio alla Regina e al Popolo d'Italia; un "pitale" (vaso da notte), in segno di disprezzo, in ferro smaltato su Montecitorio: il "vate" era stato eletto deputato al Parlamento -nella XX Legislatura- nel 1897, nel collegio di Ortona, per lo schieramento di destra: si distinse per assenteismo; quando lo incontravano, i colleghi lo chiamavano "il Deputato della Bellezza", per i suoi gusti raffinati. Il 27 marzo del 1900, per controversie con il primo ministro Pelloux, lasciò i banchi della destra e andò a sedersi in quelli della sinistra, gridando questa frase rimasta famosa:

«Come uomo d'intelletto, vado verso la vita!». La produzione letteraria del vate pescarese è intrisa di fiori. La citazione delle VIOLE la troviamo, per es., in "Francesca da Rimini" -Atto III, Scena V- Paolo a Francesca: «Inghirlandata di VIOLETTE m'appariste ieri a una sosta...»; ne "Il Piacere" -«L'operosità della nuova Roma empiva di romore tutta la piazza. Tra i carri e i giumenti guizzavano i piccoli ciociari offrendo le VIOLETTE»; in "Alcyone", (Versilia): «Toccammi. Non vello, non ugne ricurve han le tue mani. Guarda: ho le chiome VIOLETTE come le prugne»; in "Terra vergine" Toto (e Ninni), novella ambientata a Cepagatti: «Un vespro d'estate, mentre lo scirocco tormentava le querci e la Maiella vaniva in mezzo ai vapori VIOLACEI fantasticamente, venne il Moro con due altri, e gli presero la mucca...»; ne "La vergine Orsola": cap.I -«La gente si fermava a veder passare il prete incedente a capo nudo, con la stola VIOLACEA»; nel "Poema Paradisiaco": «E sol ne' tuoi puri occhi di VIOLA, ed in quelli materni, io guardi, io creda».

Nella Roma Imperiale, il 22 marzo di ogni anno si portava in processione un tronco di pino ornato di VIOLE e questo fiore simboleggiava l'amore, la morte, il sacrificio: il tutto derivava dall'introduzione, nel II^a sec. a.Cr., del culto della dea della natura, CIBELE, di derivazione anatolica (Asia Minore) e del suo servo eunuco Attis, il quale si evirò e dalla terra intrisa del suo sangue nacquero le VIOLE, oltre al melagrano e al mandorlo. Forse questo episodio mitologico influenzò il colore dei paramenti liturgici del cristianesimo durante il tempo della Quaresima (colore violaceo, colore dell'unione tra cielo e terra, colore della "penitenza").

D'altronde la "viola del pensiero", con i suoi tre colori, era già stata assunta dai Cristiani quale simbolo della Trinità. Nell'antica Roma i fiori ed i profumi non simboleggiavano le varie forme di potere politico, essendo considerati "mollezze orientali". Ma i petali di fiori, specialmente di rose, venivano utilizzati durante i banchetti più prestigiosi.

PETRONIO ARBITRO (14-66 d.Cr.) nel suo "Satyricon" descrive i banchetti nella Domus Aurea di Nerone come vere "orge olfattive" poiché dal soffitto d'avorio traforato scendevano petali di rosa impregnati di essenze. Dalla classicità greca -come è evidente- D'Annunzio trasse la "VIOLA" quale simbolo della libertà e della democrazia.

Dalla classicità romana, il "vate" mutuò l'uso godereccio di cospargere di petali profumati di fiori i tappeti delle sue camere da letto quando riceveva le proprie dame.

Mario Nardicchia



"Aqua Nuntia": il profumo del "vate"

QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE

Per ricevere regolarmente Abruzzo nel Mondo, inoltrate regolare richiesta alla Redazione in via Campania, 12 - 65122 PESCARA

Italia	€ 10	Socio	€ 25
Estero	€ 20	Socio Sostenitore da	€ 50

Conto Corr. Post. n. 109 90 653 65100 Pescara - Italy

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)
Coordinate Bancarie Nazionali (BBAN)

Paese	Chd	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	59	T	07601	15400	000010990653

Codice BIC: BPPIITRRXXX | BANCO-POSTE-PESCARA-IT

Per evitare le spese bancarie per le rimesse delle quote sociali o abbonamenti, si consiglia di utilizzare il 'Bonifico Unico Europeo' esente da spese per la riscossione o l'Associazione più vicina

abruzzomondo@yahoo.it

www.abruzzomondo.it

inventions Geneva

42^A EDIZIONE

dal 2 al 6 APRILE 2014

EXHIBITION OF INVENTIONS

Il Salone Internazionale delle Invenzioni di Ginevra si terrà dal 2 al 6 Aprile 2014 e sarà un evento straordinario, dato che celebrerà il suo 42° anniversario. La manifestazione è organizzata sotto l'alto patronato del Governo svizzero, dello Stato e della Città di Ginevra, così come dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale - OMPI. Con più di 700 espositori di 45 paesi, ben 1000 invenzioni inedite presentate, è universalmente riconosciuto come il più importante al mondo. Il Salone è il luogo d'incontro ideale tra espositori, pubblico, giornalisti e agenti professionali per una diffusione rapida delle invenzioni a livello internazionale.

Rue du 31-Décembre 8 - 1207 Geneva/Switzerland - Tel +41 22 736 59 49 - Fax +41 22 786 00 96

promex@worldcom.ch - www.inventions-geneva.ch